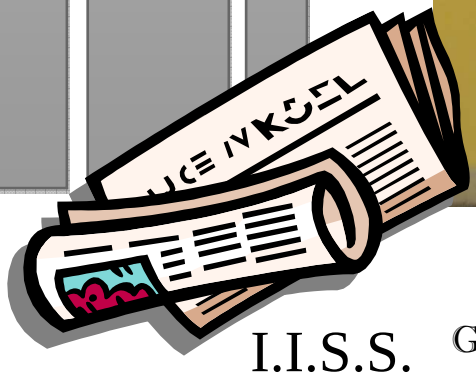
GENTE DI FEDERICO

GIORNALE SCOLASTICO
Seconda edizione web

ANNO SCOLASTICO 2013/14



I.I.S.S.
"FEDERICO II STUPOR MUNDI"
CORATO (BA)

Gente di Federico Web, il nostro giornale scolastico, per dare spazio alla creatività e all'inventiva, per conoscere i vari percorsi del Sapere e del Saper Fare, per sostenere un'educazione al rispetto dei beni culturali, per valorizzare il patrimonio artistico locale e globale, per costruire una cittadinanza attiva.

Progetto per l'ampliamento dell'offerta formativa
Dirigente Scolastico, prof.ssa Nunzia Tarantini

A.S. 2013/2014

SECONDA EDIZIONE WEB

GIORNALE SCOLASTICO

GENTE DI FEDERICO

editoriale

Si pubblica il secondo numero del Gente di Federico Web, il giornale scolastico on line dell'Isituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Federico II, Stupor Mundi" di Corato.

Nel Gente di Federico Web si presentano le iniziative didattico-formative a conclusione di un proficuo anno scolastico che ha visto tutta la comunità scolastica attiva e pronta a rispondere alle esigenze dei propri studenti e a confrontarsi con il territorio.

Le sezioni del secondo giornale on line vedono inseriti gli articoli prodotti dagli alunni della Redazione, da studenti di tutte le classi, dai docenti. I temi si snodano tra attualità, costume e società, percorsi scolastici, premiazioni di attività. La partecipazione attiva degli studenti, sia nel realizzare gli scritti che nel seguire le attività oggetto degli articoli, rappresentano la testimonianza del grande impegno di tutto il Collegio Docenti, quello di comunicare e coinvolgere il pubblico giovanile in una cittadinanza attiva e consapevole.

E allora, buona lettura a quanti si avviano alla ricerca dell'aspetto più caratterizzante del nostro modo di Essere e Fare Scuola: il concetto di Bellezza. L'idea del Bello, filo conduttore di tutta la vita scolastica dell'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore Superiore "Federico II, Stupor Mundi", rappresenta il fine costante per una tipologia di scuola aperta all'Arte.

Editoriale e giornale chiusi il 20 maggio 2014.

prof.ssa Porzia Volpe

Ringraziamenti

Si ringraziano gli sponsor che contribuiscono alla stampa del giornale Gente di Federico Magazine, prevista a fine anno scolastico.

INDICE

SEZIONI	NOTIZIE
PAROLA ALLA REDAZIONE *Per presentarci: persone, scopi, messaggi*	Editoriale Quelli della Redazione Vita di redazione Lo Stradone e Padre Emilio D'Angelo Un giorno in radio e tv Altre istantanee di un anno in redazione
VISTI DA VICINO *Per guardare ciò che ci circonda con occhi attenti e critici. Per capire scelte, gusti, tendenze di una società in cambiamento*	E' sempre colpa delle donne? Gioco azzardo: fortuna o fissazione?
COSA ACCADE … MENTRE NOI *Per comprendere fenomeni d'attualità vicini e lontani*	Democrazia: istruzioni per l'uso Figure della Democrazia And justice for all
CICERO PRO DOMO SUA *Per parlare della nostra scuola con "occhi incantati"*	Speciale Open day Premio al Consiglio Regionale Andiamo a teatro: Le Baccanti Andiamo a teatro: Donne al parlamento L'esperienza del corso serale A lavoro con l'Accademia dei Lincei
PAGINE DI SCUOLA *Per conoscere aspetti e attività del nostro vivere didattico e formativo*	Corso di Giornalismo A lezione da Piero Dorfles Dorfles visita la nostra scuola Anche noi a… Before. Le idee della scuola che cambia A Corato si parla di Italia e ruolo della Farnesina Parole & Poesia
IN & OUT *Esportazioni d'Arte, per evidenziare il rapporto Scuola-Territorio*	Spirito d'arma Bolle & Balle sul palco di carnevale Scuola e lavoro. La ceramica guarda al futuro
POTERE, AVERE O ESSERE? *Per dare spazio all'Energia Creativa del Dipartimento d'Inclusione*	Lo "speciale opificio" del dipartimento d'inclusione
GENITORI E FIGLI, UNA STESSA SCUOLA *Per coinvolgere i genitori nel dialogo formativo*	Faccia a Faccia. Madre e figlia si confrontano sul tema della moda
LUOGHI DA INCONTRARE *Per conoscere i luoghi della cultura nel nostro territorio*	Conosciamo il territorio: Trani. Il dialogo interreligioso attraverso l'arte
GIOVANE SPORT *Per diffondere la cultura dello sport, del vivere sano ed equilibrato*	La nostra scuola emerge nella corsa campestre

QUELLI DELLA REDAZIONE
"GENTE DI FEDERICO"

DIRIGENTE SCOLASTICO

prof.ssa Nunzia Tarantini

DOCENTI

prof.ssa Porzia Volpe, responsabile progetto

prof.ssa Amorese Mimma

ALUNNI

Pugliese Ilaria	*Fasanella Shamira*
Gabriele Luigi	*Leonetti Savio*
Consalvo Sara	*Inchingalo Michela*
Cocuzza Christian	*Scaringella Miriam*
Carnicella Graziana	*Tondo Lorena*
Balducci Valerio	*De Marinis Domenico*

FIGURE DI SUPPORTO

≈ *Impaginazione del giornale on line, prof.ssa Porzia Volpe*

≈ *Inserimento del giornale on line sul Sito della scuola, prof. Giovanni Colasanto*

≈ *Impaginazione del giornale in formato cartaceo, prof. Paolo De Santoli, prof.ssa Porzia Volpe*

≈ *Ricerca sponsorizzazioni e raccordo con tipografia, prof. Franco Leo*

VITA DI REDAZIONE

Siamo alla conclusione del progetto “Il giornale scolastico” e noi alunni della Redazione vogliamo ricordare alcune tappe di questa entusiasmante esperienza che, grazie a lezioni teoriche di giornalismo, uscite didattiche, interviste, ci ha permesso di vivere la nostra scuola in modo ancora più attivo e consapevole.

Il progetto è stato avviato quest’anno scolastico, sotto la guida delle prof.sse Porzia Volpe e Mimma Amorese, ed ha visto la realizzazione di tre prodotti finali: un giornale in formato cartaceo e due edizioni on line pubblicate sul sito della scuola. Abbiamo scritto di esperienze didattiche, di vari argomenti attuali - come Democrazia, Primavera Araba, Femminicio,… – e di diversi ambiti che toccano la nostra vita di ogni giorno, ma principalmente abbiamo parlato di arte, legandoci alle manifestazioni ed attività specifiche della nostra scuola.

Alle lezioni in aula si sono alternate varie uscite, anche in sedi giornalistiche, che ci hanno permesso sia di approfondire l’acerba e incompleta conoscenza sul mondo della notizia sia di incontrare vari professionisti sul campo. Importanti visite sono state quelle alla sede radiotelevisiva di Video Italia di Corato, dove, grazie alla sig.ra D’Addario, abbiamo conosciuto un set televisivo e le modalità di ripresa e registrazione, e al Padiglione della Fiera del Levante con le attività del Presidio del Libro e la presentazione del libro di Culicchia.

Esperienza interessante e decisamente importante, poi, è stata quella tenutesi a Bari, con il corso “Lettera 22” seguito dalla giornalista Marina Castellaneta del Sole 24 Ore, nella sede in Fiera del Consiglio Regionale della Puglia. La Castellaneta ci ha spiegato come i professionisti si attivano nel loro mestiere e quali sono i ritmi della notizia e della vita di redazione. Fruttuoso è stato per noi provetti giornalisti l’incontro con i redattori Di Bisceglie e Labartino alla sede de Lo Stradone di Corato, dove abbiamo visto la vera e propria vita di redazione di un giornale. Qui, abbiamo conosciuto la storia del fondatore del giornale, Padre D’Angelo, il quale ha portato, nella nostra piccola cittadina di metà Novecento, un nuovo modo di essere e la forza di denunciare anche le piccole ingiustizie.

Altra bella esperienza è stata quella del giorno dell’Open day, dove abbiamo esposto il primo frutto del lavoro di redazione, il primo numero on line del Gente di Federico, che è stato presentato al numeroso pubblico visitatore. Così come è stato bello poter ospitare i cestisti, anche stranieri, della squadra BNB Basket Nord Barese per un’intervista sul mondo dello sport.

In ultimo, è stata davvero emozionante la visita alla tipografia Graphic Point, dove oltre ad apprendere le modalità di impaginazione di un giornale, abbiamo visto nascere in diretta la prima pagina del giornale Gente di Federico Magazine. Qui, ovviamente, non sono mancate le domande al tipografo Daniele Lotito sul mondo della stampa, incuriosendoci sulle prime macchine tipografiche fino ad apprezzare le ultime evoluzioni della tecnica e della grafica.

Sicuramente, le varie esperienze hanno approfondito le nostre conoscenze ed arricchito il curriculum, ma è stato bello poter raccontare ciò che abbiamo visto e vissuto ai nostri compagni in classe, così come è stata forte l’emozione provata quando abbiamo presentato il giornale in auditorium agli studenti, professori, dirigente scolastico.

Speriamo che il progetto si riproponga anche l’anno prossimo, in modo da coinvolgere sempre più persone che faranno esaltare maggiormente il nostro istituto, così come i suoi studenti.

Carnicella Graziana, Redazione

CONOSCIAMO UNO STORICO GIORNALE

Gli alunni della redazione, in giorno 18 Marzo, si sono diretti alla sede de Lo Stradone, famoso e antico giornale di Corato. La sua storia inizia quando Padre Emilio D'Angelo fonda la redazione, piccola e '"familiare", nel 1979. Questa nasce poiché il Parroco decide di creare un cartaceo data la numerosa presenza di Tv e Radio. Il nome Lo Stradone, ha un'origine particolare. Padre D'Angelo decide di assegnare alla testata il nome di una famosa via coratina dove i cittadini "concludevano gli affari, si incontravano e si innamoravano". Il logo, invece, viene ideato da una ragazza, frequentante il vecchio Istituto d' Arte.

Anche la vita di Padre Emilio è particolare. Ancora nel grembo, perde il padre e all'età di diciotto mesi perde anche la madre, rimanendo orfano; per questo, all'età di nove anni entra in convento. Nella sua vita subisce molte critiche, tra queste quella di essere un padre "protestante". Fisicamente egli era alto e magro e venne paragonato ad un "mucchietto d'ossa", quando ritornò a Corato dopo una promozione ricevuta da Don Vitantonio Patruno.

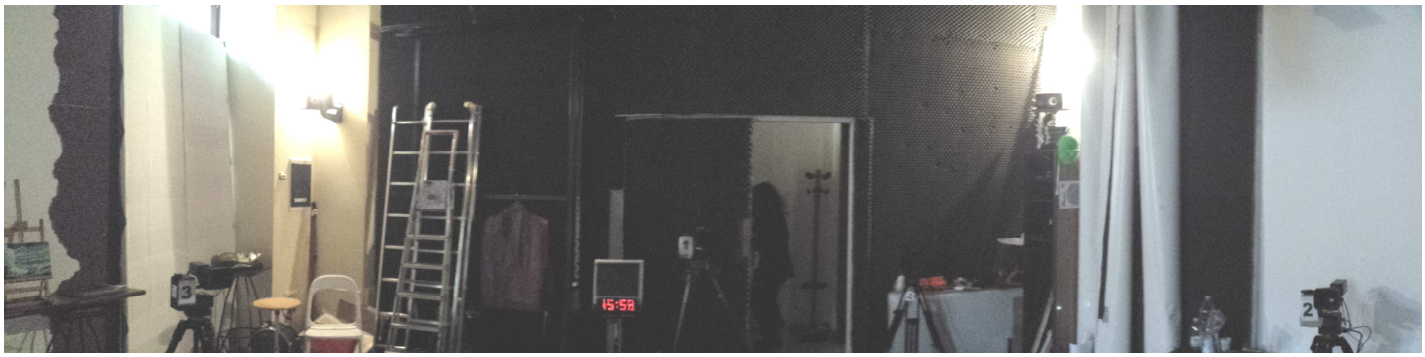
Egli combatte in particolare contro i soprusi edilizi; esempi sono Villa Capano, San Vito, il Dolmen e tra queste battaglie, ne vince una fermando gli abbattimenti dei palazzi antichi lungo il Corso.
Intraprende una campagna con i suoi collaboratori "per far aprire gli occhi ai cittadini"; decide di fotografare le vie della città dove il risultato era evidente: la città è ricca di scempi urbanistici, voluti e non dalla politica e dagli imprenditori edili. Tutto ciò viene poi denunciato alla Soprintendenza.
Nel frattempo, viene fondata anche la Casa del Fanciullo dove tutti i bambini, vittime della guerra, vengono accolti e curati.
Gli articoli di denuncia si accumulano, grazie ai documenti offerti dai cittadini; difatti nel giro di un anno la redazione cresce e il direttore, ovvero il suo fondatore, si avvale di collaboratori fidati, tra cui cinque vignettisti che il 22 luglio 1980 rinnovano il logo del giornale, che si arricchisce del colore.
La stesura del giornale muta nel corso degli anni. La prima edizione era composta da sette pagine. Poi viene trasformato 'nel 92 in un Tabloid, molto più efficiente e pratico, caratterizzato dai colori rosso, bianco e nero. Lo stesso, si dota di un sito web, riconosciuto fra i primi esempi a Corato, ma poi viene interrotto. Ora è nuovamente in rete.
Lo Stradone è stato il primo fra i giornali a dar voce ai ragazzi, con la rubrica "Dieci e Lode" e, diretta agli studenti ed adolescenti, ha contribuito alla crescita culturale del paese.

La redazione, crescendo, cambia sede, ‘’abbandonando ’’ la cara e vecchia sede di via Andria, n.44, per essere accolta nel cuore della città in Corso Garibaldi, al civico 58.
Continua e continuerà a crescere e migliorare. La redazione, gestita direttamente dalla Curia, ha un suo direttore, vice Direttore, giornalisti, grafici e amministratori, porta avanti le gesta del suo fondatore e tiene sempre viva la figura di P. Emilio anche dopo anni dalla sua morte. Ricorda sempre una sua frase: “Essere sentinelle sul territorio, viverlo attivamente senza lasciarsi andare”.
E noi della redazione abbiamo imparato ancora.

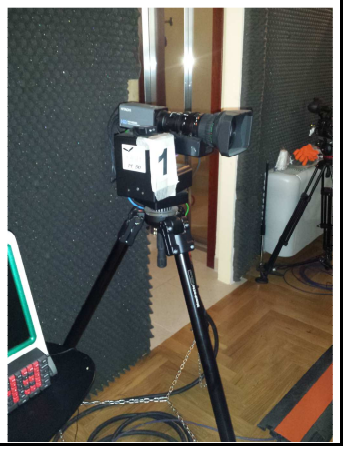
Graziana Carnicella,
Scaringella Miriam, Redazione

Un giorno in RADIO e in TV

In giorno 25 Marzo, la redazione volge la sua destinazione alla sede di Radio Italia anni 60 e VideoItalia Puglia, collocate entrambe in uno stesso stabile nel centro storico di Corato. Come radio è la più importante stazione della Regione, nata nel lontano 1984.
La struttura si divide su più piani, ognuno con una funzione diversa;
nel primo vi si trova la cosiddetta Stanza dei Bottoni, dove gli addetti si occupano delle telecamere, microfoni, registrando le messe in onda. Questa strumentazione la si può gestire solo in due, dove un collaboratore si occupa delle telecamere e l'altro del suono, controllando con una piccola televisione messa accanto alle strumentazioni, ciò che vedrebbe il pubblico, non appena va in onda un programma.
Salendo, troviamo lo studio di registrazione: questo cambia scenografia a seconda dei programmi che si devono registrare. Nella giornata di martedì, ad esempio, lo studio cambia aspetto facendo sembrare la stanza un bar, con un vero e proprio bancone e divani, dove gli ospiti si accomodano e parlano dell'argomento previsto per la giornata.

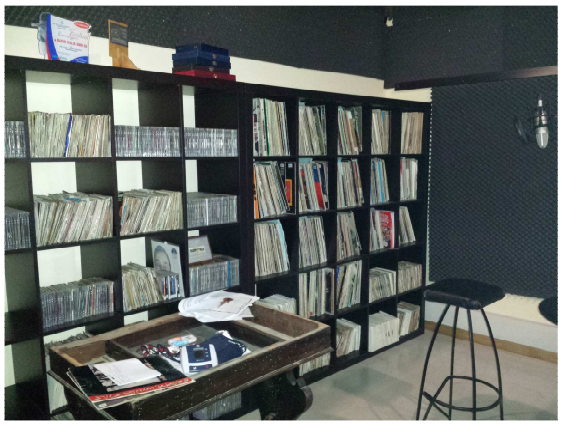


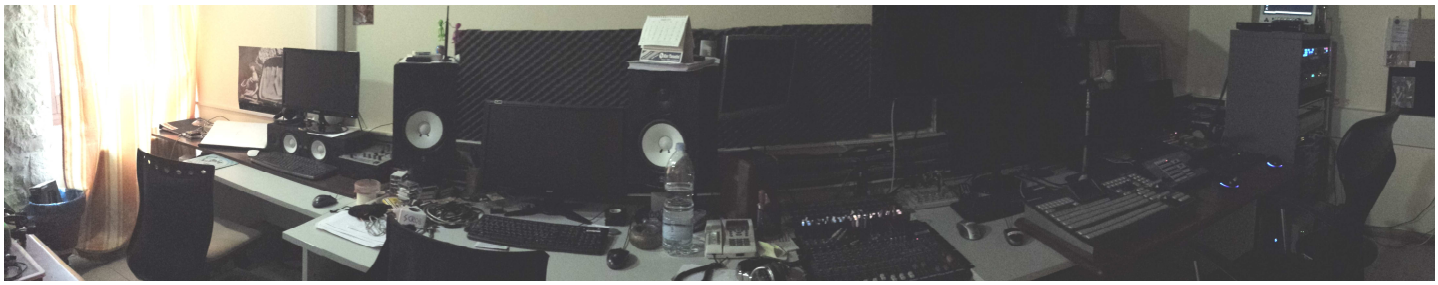
I programmi sono vari con tematiche miste, si va dallo sport, alla musica, al'arte, allo spettacolo o a vari prodotti tipici della Regione di cui si parla in serata.
Al terzo piano si trova una piccola stanza dove un addetto sceglie, assieme all'Editore, cosa mandare in onda e porta le puntate/ registrazioni in radio, o sul sito internet della stessa.
La radio ha varie fasce orarie, ognuna specifica per vari generi musicali; oltre che video musicali la stazione, deve per legge dare informazioni al pubblico, almeno per due ore al giorno.
Far nascere una nuova stazione radio non è cosa semplice, difatti ora come ora il mercato delle frequenze è assai difficile, dato che questo è chiuso a causa di una disposizione della Legge Mammì del 1990, (stessa cosa avvenuta per la Televisione).
Negli anni '70 la maggior parte delle frequenze erano occupate dalla Rai, che aveva preso il monopolio, ma grazie a una convenzione fra Stato e la stessa Rai, vari imprenditori privati acquistarono le frequenze, creando nuove stazioni sia per promuovere aziende a livello nazionale sia per creare nuove stazioni radio, di cui alcune molto conosciute in tutta Italia, come RDS.
Radio Italia estende la propria zona, in diverse ramificazioni, in tutta la Puglia, da Bari si estende a Lecce, Foggia, nel Gargano e in altre zone proficue come ad esempio Montedipanno che è la zona smistamento.
Sia in Radio che in Tv, ci sono molteplici "splint" ovvero le interruzioni



pubblicitarie, che sono diverse da zona a zona. Le regioni, tutt'ora, con maggiori frequenze sono la Lombardia, Puglia, Lazio e Sicilia.
Questa visita è stata interessantissima e ci ha fatto conoscere un mondo nuovo fatto di studi televisivi, frequenze, persone: tutti impegnati per l'informazione.

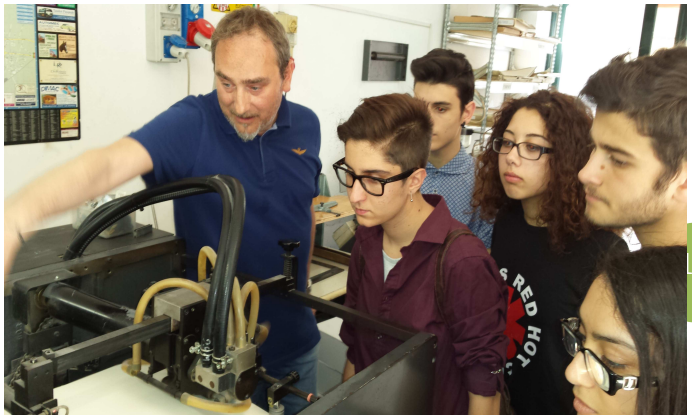
Graziana Carnicella,Redazione

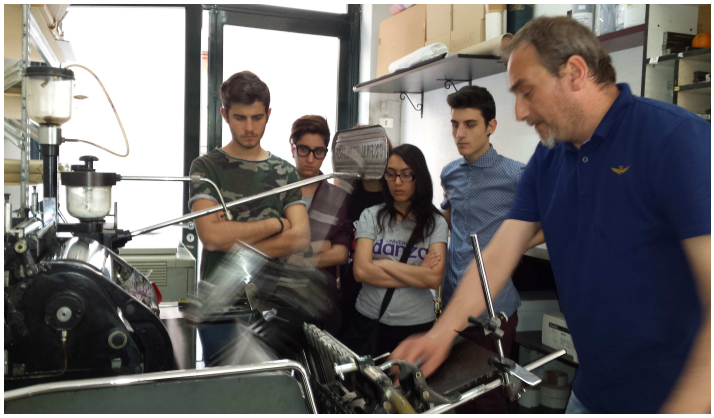


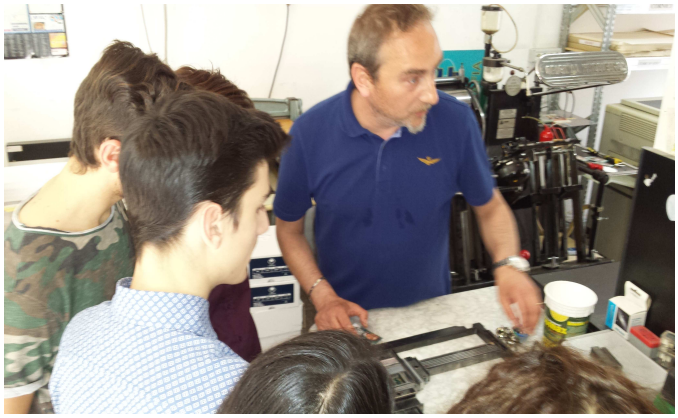


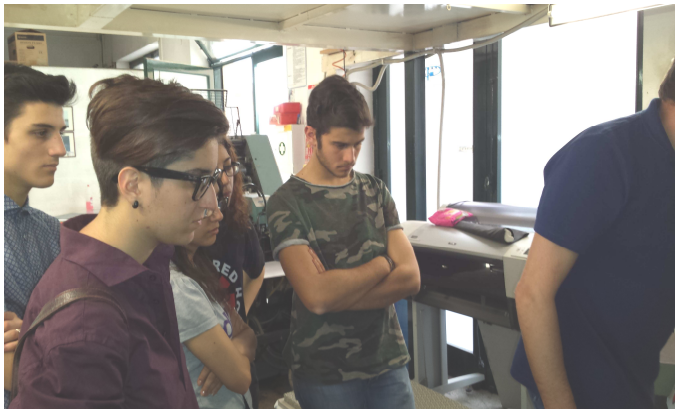
IL GIORNO DELL'OPEN DAY

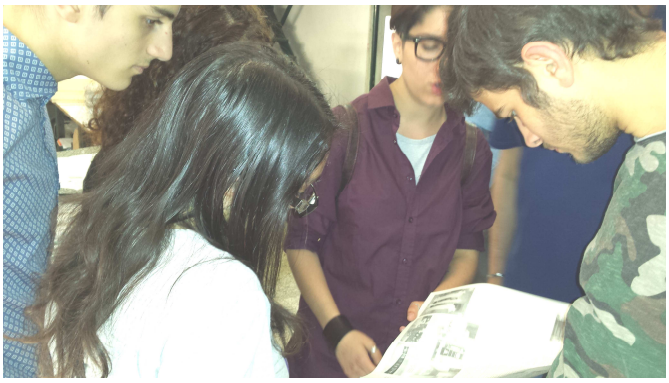
IN TIPOGRAFIA…
VEDIAMO LA PRIMA STAMPA DEL NOSTRO GIORNALE!





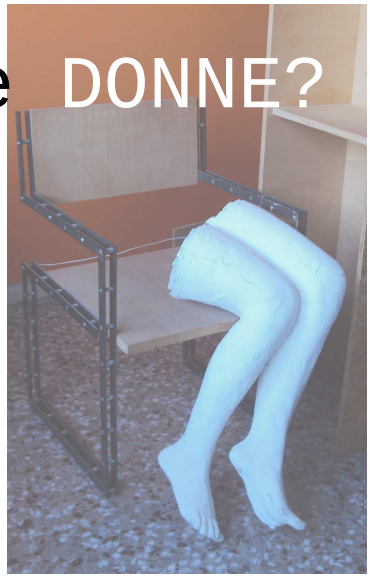






Nel mese di Maggio 2014 è stato pubblicato il primo numero del "Gente di Federico Magazine" con ben 2000 copie.

E’sempre colpa delle DONNE?



Sono tanti oggi gli "incapaci" che si rifugiano nella violenza, nei confronti delle donne per mostrare la propria superiorità non riuscendo a rapportarsi e confrontarsi con le parole.
Dovremmo essere tutti cittadini educati dalla storia, la quale ci dice quanto le donne si siano battute per ottenere la parità dei sessi e soprattutto per superare questa concezione di superiorità dell'uomo.
La stessa Assemblea Generale Delle Nazioni Unite ha dichiarato il 25 Novembre 1999 "Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne".
Nonostante tutto ciò, sono tante le donne che ancora oggi sono picchiate, uccise o violentate.
Il femminicidio è un fenomeno, purtroppo, molto diffuso. Infatti, l'Istat rivela che in Italia sono quasi 7 milioni le donne che tra i 16 e i 70 anni subiscono almeno una volta nella vita una violenza fisica o sessuale; 128, invece, sono le donne uccise quest'anno, quindi quasi una ogni tre giorni.
Spesso capita che queste donne mantengono il silenzio per paura di subire altri mali.
E' importante considerare che soprattutto gli abusi e le violenze si ripercuotono sulla sfera psicologica dell'individuo oltre a violare i diritti umani basilari e i diritti sessuali riproduttivi.
Le donne si battono con il loro "NO" e rivendicano la loro libertà perchè una violenza subita in età infantile-adolescenziale, provoca gravi ripercussioni che nessuno potrà mai cancellare.

Secondo il capo dello Stato, Giorgio Napoletano, la violenza sulle donne rappresenta una vera emergenza a livello mondiale. Oltre alle punizioni legislative, occorre insegnare ai ragazzi e ai bambini in primis nelle scuole, e poi anche nella società, una nuova concezione della donna che come tale ha dignità e non deve essere vista con una veste consumistica.
E' necessario che tra l'uomo e la donna ci sia rispetto, tolleranza e soprattutto che l'uomo, ormai nel 2014 riconosca l'autonomia della donna e riconosca i suoi diritti e la parità dei sessi.
Siamo in un'era in cui la donna può far parte di qualsiasi situazione, in campo sociale, politico e lavorativo, e bisogna quindi accettarla come tale, senza imporsi con nessuna idea di supremazia.
LA DONNA NON SI ACQUISTA, NON E' UNA PROPRIETA', NON E' UN POSSESSO, è un individuo come l'uomo e deve essere accettata come tale.

Shamira Fasanella,
Michela Pia Inchingalo
prof.ssa Clementina Abbattista

Gioco d'azzardo: fortuna o fissazione?

Le slot machines elettroniche sono ormai diffuse nei bar, nelle tabaccherie, in alcuni circoli e nei centri scommesse. Questi apparecchi inducono un numero notevole di persone a tentare la fortuna.
Attualmente si stimano più di 15 milioni di giocatori abituali, di cui 3 milioni a rischio patologico e circa 800.000 già patologici.
Bisogna evidenziare che lo stato "spende" circa 6 milioni di euro per curare i dipendenti da gioco d'azzardo.
Ma parlare di numeri è facile e a molti fa comodo vedere numeri tanto elevati se si pensa che più elevato è il numero di giocatori più sono alti sono i guadagni da parte di una cerchia di persone poco affidabili.
Quindi, per quale motivo non guardare in faccia la realtà? Ci si è mai fermati a pensare cosa si prova a vivere nella situazione di chi gioca? Si gioca a causa della patologia o per puro piacere? Dove si nasconde la differenza?
Fatto sta che vivere da dipendenti di qualcosa o vivere assieme ad una persona dipendente, è come essere logorati lentamente, giorno per giorno.
E' un po' come sentirsi morire, o sparire. Ecco: sparire. Si sparisce lentamente, si perde il gusto delle cose, il sapore della vita, o almeno quel minimo sapore che ognuno di noi si sforza di darle.
Ma quale sapore si può togliere ad una famiglia la cui vita è basata su sacrifici, su mille sforzi, su falsi sorrisi per non crollare del tutto. Ci si vede circondati da occhi spenti che osservati con attenzione farebbero sprofondare chiunque in un baratro.
E poi, ecco che si inciampa e si sprofonda, ecco che si presenta la "ludopatia".
All'inizio non si riesce a notare l'esistenza di questo problema, di questo demone, ma poi, i vari cambiamenti comportamentali di un ragazzo di ventidue anni fanno nascere i primi dubbi.
E' uno stress emotivo e psicologico iniziare a discutere per il denaro che basta e non basta per andare avanti.
Inoltre, bisogna fermarsi a pensare a genitori. Come si possono sentire dei genitori, che hanno lottato per garantire un futuro ai propri figli, nel momento in cui vengono a conoscenza di questo problema? Sicuramente traditi.
Ed è proprio in quel momento che tutto crolla. Si scopre che il gioco non è più un semplice gioco; i primi debiti, l'inizio della patologia e la fine della normalità.
Iniziano a passare i giorni e i mesi tra una discussione e l'altra; si inizia a confondere la normalità con qualcosa di anormale fino a farsene l'abitudine. Inoltre, si prova vergogna e timore in presenza di parenti e amici, come se potessero conoscere quel segreto che rende tanto vulnerabile chiunque debba nasconderlo.

Non si ha nemmeno il coraggio di chiedere aiuto. Ci si illude ma è tutto inutile poiché si arriva ad un punto in cui si forma un nodo alla gola: è inutile rinnegare ciò che è stato e che continua ad essere.
Diventa contemporaneamente inutile respingere il demone, bisogna affrontarlo e distruggerlo.
E mentre l'intero mondo circostante cade a pezzi, si trovano le forze per rimanere in piedi e finalmente chiedere aiuto.
Finalmente dopo un anno e qualche mese, il primo incontro con una psicologa. Ed ecco che si presenta una nuova sorpresa; si viene a scoprire che il gioco è diventato un'ossessione, una patologia. E' troppo tardi per farsi bastare il supporto psicologico. Ora a questo ragazzo è stato proposto l'uso di appositi medicinali per poter curare questa dipendenza.

Logicamente si è liberi di scegliere se assumere o meno questi medicinali, ma bisogna assumersi le proprie responsabilità. Un'alternativa allettante sarebbe affidarsi alla "forza di volontà", ma di forza in generale non se ne trova in un ragazzo rimasto solo, deluso dalla società, che si rifiuta di ricevere aiuto. Basta studiare il suo sguardo, in lui c'è una battaglia di emozioni: rabbia, dolore, turbamento, speranza in parte.
In momenti come questo, chiunque si trovi in una situazione del genere, ha bisogno del supporto emotivo e affettivo delle persone care. Non bisogna indossare i panni della vittima ma bisogna capire chi è la vera vittima e aiutarla. Non si deve assolutamente lasciare solo chi ormai e affetto da questa patologia.
Ma ancor più importante è prevenire. Bisogna affrontare il problema sin dall'inizio, non bisogna provare vergogna o timore perché, in fin dei conti, chi si dovrebbe vergognare non è chi viene colpito da questo fenomeno ma chi lancia il fenomeno.
Bisogna avere dei sogni per continuare a vivere e chi viene colpito da una patologia o è dipendente, di sogni non ne ha più.
Infine, tutti quanti dovremmo aiutare chiunque si trovi in tali condizioni. Tutti insieme dovremmo lottare affinchè si venga a creare un posto in cui non si ha paura di vivere, in cui non si è condizionati dalla società, dalle nuove mode e dai fenomeni. Una società in cui ogni individuo sia libero di pensare con la propria mente e in cui non si ha timore di chiedere aiuto per paura del giudizio altrui.

ΔΕΜΟΧΡΑΖΙΑ

DEMOCRAZIA

ISTRUZIONI PER L'USO

Democrazia (dal greco dèmos: popolo e cràtos: potere): espressione attraverso cui si indica un sistema di governo in mano – direttamente o indirettamente - ai cittadini.
Storicamente, per essa, eserciti si sono scontrati, sangue è scorso, battaglie ideologiche si sono condotte. Tutto ciò, in nome di questa presunta, suprema, forma di stato, che consentirebbe a tutti i cittadini, indistintamente, di partecipare all'amministrazione della "cosa pubblica".
Naturalmente la Grecia Antica fu la culla della cultura democratica la quale – nel tempo - ha subito una continua evoluzione. E' singolare notare come originariamente la parola "democrazia" nascesse con un'accezione dispregiativa per caratterizzare gli avversari del governo di Pericle. In tal caso, con la parola 'democrazia', ci si riferiva piuttosto che ad una forma di governo ad una 'dittatura del popolo' ed all'esercizio della 'forza materiale' da parte di questo. Tuttavia, ben presto, il termine "democrazia" fu associato a nobili principi, quali l'uguaglianza delle leggi per tutti i cittadini e la libertà di parola.
Concetti – questi – diffusisi per significare come solo una condizione di parità potesse garantire il buon funzionamento di un sistema politico. Dalla Grecia il vento democratico (termine, quest'ultimo, con cui non si indica solo una forma di stato, ma anche la forma di funzionamento di qualunque aggregato associativo) ha attraversato la storia ed i secoli passando da Voltaire con le idee illuministe, alle grandi rivoluzioni dell'Ottocento (in particolare la rivoluzione francese con il suo famoso motto di libertà, uguaglianza, fratellanza), sino a giungere alla Costituzione americana del 1787 ed a quella francese del 1791.
Classicamente la distinzione tra le democrazie moderne e quelle antiche risiede nel fatto che le prime si sarebbero fondate sul concetto di "uguaglianza", le seconde su quello di "libertà". E' per tale motivo che, mentre la democrazia antica funzionava col sistema della PARTECIPAZIONE dei cittadini (seppure con talune limitazioni, ad esempio con l'esclusione degli schiavi), le democrazie liberali si fondano sulle COMPETIZIONI TRA CANDIDATI e sul meccanismo della DELEGA attraverso le elezioni. I virtuosismi della moderna idea democratica poi, si sono spinti a ricomprendere come fondamentale ed imprescindibile componente della "democrazia" anche la netta distinzione tra Stato e Chiesa attraverso il concetto della "laicità dello Stato" che vorrebbe il potere statale (c.d. temporale) nettamente distinto ed autonomo rispetto a quello ecclesiastico (c.d. spirituale).
Ed ancora, a corredo dell'ideale democratico moderno si sono aggiunti concetti quali la libertà di stampa ed il diritto del cittadino alla riservatezza, cosiddetta privacy.
Purtuttavia, questa forma di amministrazione dello stato, all'apparenza così benefica ed

auspicabile, col tempo, ha finito col subire delle distorsioni che ne hanno molto modificato l'originaria portata. Verrebbe da chiedersi se oggi, soprattutto nell'occidente opulento, possa ritenersi ancora viva l'idea di un 'potere del popolo'.

La storia più recente ci sta insegnando – anche nel nostro Paese purtroppo – come la democrazia resti, ormai per tanti versi, solo un'illusione! I paesi cosìddetti 'evoluti' ed 'industrializzati', infatti, stanno realizzando, con sempre maggiore prepotenza ed arroganza, piuttosto delle oligarchie (governo dello stato in mano di pochi) a sfondo economico finanziario attraverso cui, pochi grandi potenti gestiscono tutto il potere politico con la forza patrimoniale.

E del popolo ? Che ne è dei cittadini e della partecipazione – democratica appunto - di questi al potere ? Il popolo ha finito con lo scambiare il concetto di libertà insito nella democrazia, con il 'libertinismo': una sorta di 'Paese dei balocchi' in cui tutto è concesso. Questo, naturalmente è avvenuto con la complicità del potere oligarchico appena nato e, sopratutto, attraverso la strumentalizzazione, da parte del primo, dei mezzi di comunicazione di massa che hanno, molto lentamente, logorato le coscienze ed azzerato le idee.

Assistiamo quindi oggi ad una deriva della democrazia rappresentativa di stampo soprattutto europeo che, una volta all'avanguardia nel mondo per la sua capacità di armonizzare e bilanciare i bisogni dell'economia e della società, non è più in grado di assolvere questo compito. Mentre in passato il potere economico riconosceva un limite a se stesso nel potere politico, oggi questo non accade più poiché, con la globalizzazione, 'gli imperi industriali' hanno acquisito notevoli capacità d'impoverire i governi dislocando all'estero i loro 'quartieri generali'. Affinché quindi, tornino operativi gli equilibri che garantiscono un buon funzionamento della democrazia è necessario adottare un atteggiamento fortemente critico nei confronti delle istituzioni finanziarie. Ciò, nonostante: banche, assicurazioni, ecc. abbiano, negli ultimi anni, accumulato un potere troppo forte per acquetarsi di fronte alle rivendicazioni della politica democratica. Certamente la chiave sta nel non demonizzare l'economia, ma nel ridimensionarne l'influenza politica e nell'agire con fermezza affinché sia riaffermato il primato dell'interesse generale su qualsiasi convenienza privata. Tutto ciò, magari, con un occhio alle coscienze ed al loro risveglio, oltre che alla diffusione delle idee e della cultura vera. *Sara Consalvo, Redazione*

figure della democrazia

“La Democrazia etimologicamente significa "governo del popolo", ovvero sistema di governo in cui la sovranità è esercitata direttamente dai cittadini"

Questa è la definizione che ne dà Wikipedia, ma oggi ci chiediamo quando e quanto questo principio è stato effettivamente cristallizzato.
Nel farlo, risulta inevitabile ricordare due figure che hanno sicuramente sconvolto il mondo.

"*La strada della libertà non è mai facile*"

diceva **Mandela**, che per conquistarla ha passato un quarto della sua vita in carcere, ma il suo nome è rimasto nella storia. Le gesta del *Madiba* riecheggiano tutt'ora: se non avesse lottato per ciò in cui credeva il mondo sarebbe sicuramente diverso ora.
Un uomo nero, con le sue mani, la sua testa e il suo cuore è riuscito ad abbattere, assieme all' Aparthied, secoli di pregiudizi.
Non a caso gli è stato conferito un premio Nobel per la pace.
Fortunatamente, l'umanità può ricordare per la stessa ragione un altro grande uomo che nell'ultimo secolo si è immolato nel nome di un'idea: **Kennedy**.

"*Se una libera società non può aiutare i molti che sono poveri,*
allora non dovrebbe salvare i pochi che sono ricchi"

Due anni dopo verrà assassinato. Questo è un uomo che ha pagato con la morte il prezzo dei propri ideali di libertà e democrazia.
In una società profondamente corrotta e malsana come la nostra, uomini come loro sono sempre più rari ed è sempre più difficile far prevalere la giustizia e la libertà di molti sull'egoismo di pochi. Non lasciamo che queste persone si siano sacrificate invano.
Rimbocchiamoci le maniche e ricopriamo il ruolo di difensori della libertà per il bene di tutti.

Savio Leonetti, Redazione

And justice for all

Quante volte ci siamo trovati in situazioni in cui è stato difficile distinguere il bene dal male?
La giustizia è un concetto troppo mutevole nel tempo per avere una definizione oggi. Molti filosofi se lo sono chiesti da tempi antichissimi senza trovarvi alcuna risposta definitiva. Secondo Aristotele la giustizia "è propria dell'uomo" poiché soltanto l'uomo è in grado di distinguere il bene dal male a differenza degli animali. Citiamo anche questo suo pensiero "La giustizia è la virtù più efficace, e né la stella della sera, né quella del mattino sono così meravigliose, e citando il proverbio diciamo: nella giustizia ogni virtù si raccoglie in una sola. Ed è una virtù perfetta al più alto grado perché chi la possiede è in grado di usare la virtù anche verso gli altri e non soltanto verso se stesso".

Purtroppo l'uomo è legato di natura ai propri interessi e di conseguenza calpesta la libertà e i diritti dell'altro; per questo ha creato le leggi, utili per difendere l' equilibrio della società.
La giustizia sociale non si può ottenere se non mediante il rispetto della dignità trascendente dell'uomo. La giustizia è un concetto soggettivo e le leggi molto spesso non la rispecchiano; infatti esse sono determinate dal potere legislativo che a volte può formulare leggi non adatte a certe situazioni. Il culto della giustizia non consiste solo nell' osservanza della legalità né vuole deve essere confuso con essa. Non con l' adagiarsi supinamente nell'ordine stabilito, né con l'attendere inerti che la giustizia cada dall'alto.
Noi pensiamo che dovremmo attivarci per rendere le leggi più aderenti alle esigenze comuni. Infatti è nostro interesse che le leggi seguano il ritmo naturale del tempo; è necessario quindi sapere che noi non dobbiamo solo obbedire ad esse, ma anche vivificarle e cooperare al loro rinnovamento.
Dobbiamo quindi, attivarci subito. Infatti secondo Montesquieu "giustizia ritardata è giustizia negata". La giustizia deve essere congiunta al potere affinché ciò che ha potere possa essere giusto.

Casamassima Michele, Lotito Stefano,
Montatore Luna, Varesano Lorenza, classe 4F,
prof.ssa Filomena Tommasicchio

SPECIALE OPEN DAY

IL "FERERICO II, STUPOR MUNDI" SI MOSTRA AL PUBBLICO

Domenica 19 Gennaio 2014, l'I.I.S.S."Federico II Stupor Mundi" nelle sue articolazioni del Liceo Artistico e dell'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato, ha aperto le porte al territorio, ospitando cittadinanza, famiglie, alunni. Anche quest'anno, tutti hanno avuto la possibilità di visitare l'Istituto, conoscere i docenti e il personale ATA, visionare i manufatti degli alunni e apprezzare l'offerta formativa per il prossimo anno scolastico.

Le famiglie hanno avuto la possibilità di visitare i laboratori, accompagnati da professori, assistenti di laboratorio qualificati e anche da studenti, che hanno avuto il compito di mostrare le funzionalità dei vari spazi e delle diverse aule, nonché di parlare delle discipline che giornalmente frequentano. Nelle numerose vetrine disposte lungo i vari corridoi, gli ospiti hanno potuto visionare le creazioni degli alunni iscritti agli indirizzi Arti Figurative, Design (Oreficeria-Legno-Ceramica), Architettura e Ambiente, Scenografia. Lo scopo della mostra dei manufatti degli alunni è stato quello di mostrare, attraverso specifiche attività didattiche, come si può trasformare un'idea in un qualcosa di reale, come avviene il passaggio dall'astratto al concreto, evidenziando i vari step delle fasi progettuali e delle fasi laboratoriali, dove si crea, appunto, un oggetto precedentemente pensato. Ogni aula dell'Istituto, laboratori e spazi sono stati "addobbati" con scenografie ed effetti scenici non indifferenti e in alcune aule è avvenuta la proiezione di filmati e diapositive, corredati da colonne sonore suggestive che hanno reso la nostra scuola un luogo speciale dove respirare cultura a 360°.

L'esposizione, tenutasi tutta la giornata, ha visto un'affluenza altissima che ha reso soddisfatti i docenti e gli alunni impegnati nelle varie attività, gratificati per gli sforzi effettuati. Gran parte del pubblico ha riscontrato molto interesse e curiosità nei confronti dei vari indirizzi disciplinari, facendo domande specifiche. Ciò è avvenuto anche durante i "Giovedì dell'arte", altri giorni di apertura della scuola dove si sono tenuti anche corsi con scolaresche delle scuole secondarie di 1° grado.

Ad arricchire la giornata dell'Open Day, nell'auditorium scolastico, si è tenuta la rappresentazione del gruppo teatrale della scuola, Quelli del Teatr…arte, che ha intrattenuto gli ospiti con performance artistiche e declamazione di poesie di Pablo Neruda.

L'I.I.S.S."Federico II Stupor Mundi" di Corato, prima noto come Istituto Statale D'arte, è una scuola dalla lunga storia, radicata da decenni nel territorio. Attraverso i suoi corridoi e spazi, è in grado di raccontare le evoluzioni che il territorio ha avuto, dimostrando da sempre la capacità, degli alunni e dei professori, di studiare il patrimonio del passato, di creare innovazione, di valorizzare i beni storico-artistici che i nostri luoghi hanno da offrire.

Christian Cocuzza, Redazione

Le immagini delle due pagine si riferiscono ad alcune installazioni-mostre esposte il giorno dell'open day, frutto del lavoro degli studenti e docenti di Architettura e Ambiente, Design (oreficeria-legno-ceramica), Arti Figurative, Scenografia del Liceo Artistico e del Professionale per l'Industria e l'Artigianato, corsi diurno e serale.

ARCHITETTURA e AMBIENTE LABORATORIO di PROGETTAZIONE
LICEO ARTISTICO
LICEO ARTISTICO
LICEO ARTISTICO

Arte
e
Scienza

NEW

GLI ALUNNI DEL LICEO ARTISTICO PREMIATI AL CONSIGLIO REGIONALE

Sono ben quattro gli alunni vincitori del Concorso "Comunica140" legato ai laboratori di giornalismo, comunicazione e social media “Lettera 22”, organizzati dalla Teca del Mediterraneo del Consiglio Regionale della Puglia in collaborazione con l’Ufficio Scolastico Regionale, l’Ordine dei Giornalisti di Puglia e il Corecom Puglia. PATRONI GRIFFI LUISANNA, BALDUCCI VALERIO, AGATINO FRANCESCO VINCENZO della classe IV C e INCHINGALO MICHELA della classe IV F, hanno partecipato alla cerimonia di premiazione tenutasi il 16 maggio presso l’Aula consiliare Regione Puglia, alla presenza di notevoli personalità del mondo del giornalismo, della Biblioteca e del Consiglio Regionale. La consegna di un attestato di certificazione delle competenze e di un simpatico gadget è stata condivisa con altri alunni provenienti da scuole del territorio barese, a conclusione del progetto istituzionale realizzato durante l’anno scolastico. I nostri alunni, accompagnati dalla prof.ssa Porzia Volpe, infatti, avevano partecipato, il 19 e 20 febbraio 2014, alla settima edizione dei Laboratori didattici di informazione e comunicazione “Lettera 22” dimostrando interesse e partecipazione alle lezioni dell’esperta, dott.ssa Castellaneta. Ora, hanno visto premiato il loro impegno e stanno già pensando, assieme ai compagni, alla prossima edizione del corso/concorso. Affidiamo alle fotografie, la loro soddisfazione per aver ben rappresentato il Liceo Artistico in una così importante manifestazione. *prof.ssa Porzia Volpe*

ANDIAMO A TEATRO

DUE RAPPRESENTAZIONI TEATRALI DELLA NOSTRA SCUOLA SONO RISULTATE VINCITRICI EX EQUO ALLA RASSEGNA DI TEATRO DELLE SCUOLE SKENE' SALVEMINI, ***TENUTASI PRESSO IL LICEO SCIENTIFICO G. SALVEMINI DI BARI IL 4 GIUGNO. PREMIATI ANCHE ALCUNI ALUNNI.***
LE DUE OPERE, UNA TRAGEDIA E UNA COMMEDIA, ERANO STATE GIA' PRESENTATE IN ALTRE PRESTIGIOSE SEDI E QUI SI RIPORTANO GLI ARTICOLI REALIZZATI PER L'OCCASIONE.

LE BACCANTI

L' 8 Maggio 2014, il gruppo Teatr.....Arte del Liceo Artistico di Corato si é esibito in una rappresentazione teatrale presso il teatro Traetta di Bitonto.
Il gruppo, coordinato dalla prof.ssa Tommasicchio e dai prof.ri Ferrari e Pastoressa, é stato selezionato tra le prime dieci scuole pugliesi concorrenti per partecipare al concorso teatrale Festival T.A.S.T.E. organizzato dall'Associazione Xanthia.
T.A.S.T.E., teatre art school tourism enjoy, é un Festival che offre alle scuole superiori la possibilità di presentare il proprio spettacolo sul palco ed essere giudicati da una giuria di esperti.
Il gruppo Teatr.....Arte del Liceo Artistico "Federico II stupor mundi" si é esibito con la rappresentazione Le Baccanti di Euripide. La trama, ben drammatizzata da tutti gli studenti, riporta una vicenda ambientata a Tebe dove arriva Dioniso per diffondere i suoi riti; ma, il cugino Penteo non riconosce in lui la natura divina. Per vendicarsi, Dioniso infonde nelle donne tebane, tra cui c'è Agave, il furore dionisiaco; proprio Agave, in preda al delirio bacchico ucciderà suo figlio, sicura di aver ucciso un leone.

La rappresentazione é stata accolta molto bene dai vari spettatori tra cui studenti della nostra scuola e alunni delle scuole bitontine. Tutti gli attori sono stati contenti di aver partecipato alla rappresentazione che ha visto sul palco un'installazione suggestiva realizzata dagli alunni di Scenografia.
"E' stato un intenso gioco di squadra creatosi sulle fondamenta di arte, letteratura e, in una sola parola, bellezza" ha dichiarato un componente del gruppo teatrale, mentre direttamente da alcuni spettatori i giudizi sono stati: "é stata una rappresentazione stupenda"; " gli attori sono stati formidabili e grazie alla loro bravura sembrava di trovarsi realmente nella città di Tebe"; " uno spettacolo molto intenso ed emozionante che gli attori hanno saputo presentare nel migliore dei modi". Lo spettacolo é terminato con i complimenti della preside e con l'invito ad una nuova rappresentazione, questa volta al Teatro Comunale di Corato il 19 maggio.

Valerio Balducci,Redazione

PRASSAGORA REGINA FRA LE ARTI

Come lo *Stupor Mundi* è riuscito ad unire musica, danza, arte e recitazione

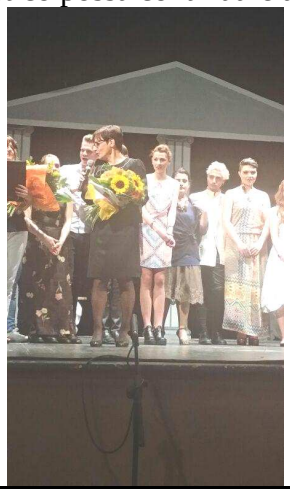
È il 21 maggio 2014. Il Teatro Comunale di Corato brulica di persone ansiose di assistere allo spettacolo "Donne al parlamento" di Aristofane preparato dal Liceo Artistico Federico II Stupor Mundi in chiave moderna. Esso sarà il prodotto conclusivo di un progetto PON diretto dal Maestro Francesco Martinelli e supervisionato dalla prof.ssa Giuseppina Stolfa che, con ammirevole organizzazione e dedizione, hanno coordinato i 40 ragazzi partecipanti di cui 25 in scena ed i restanti 15 impiegati in attività quali lo sviluppo grafico della locandina, il progetto della scenografia, il make-up e le pettinature degli attori. Durante la preparazione dello spettacolo, i ragazzi hanno preso dimestichezza con lo spazio scenico, si sono avvicinati, quasi tutti per la prima volta, a quelli che possono essere i vari modi d'interpretazione di un testo teatrale, si sono cimentati in diversi esercizi riguardanti le varie tecniche vocali, lo sviluppo dei rapporti interpersonali prendendo coscienza dell'altro e creando pian piano un gruppo di lavoro sempre più unito, affiatato e produttivo. È il concetto di gruppo che sta alla base della nascita del teatro: la sinergia con la quale gli alunni hanno collaborato, l'interesse verso il raggiungimento di un fine comune, ha fatto sì che il laboratorio centrasse appieno questo obiettivo.

"Donne al parlamento" risulta così essere la manifestazione dell'entusiasmo e del divertimento degli alunni i quali hanno potuto esternare le proprie capacità nei vari ambiti artistici. Lodevole è stato il modo in cui sono stati inseriti infatti nella rappresentazione frammenti musicali e coreutici.

La commedia narra della presa di potere ad Atene di un gruppo di donne, capeggiate da Prassagora, le quali cercano di instaurare un governo fortemente egualitario all'interno del quale non mancheranno situazioni paradossali. All'aprirsi del sipario si respirava nell'aria la fibrillazione degli attori che, nonostante tutto, hanno saputo trasformare la loro adrenalina in dirompente energia, offrendo uno spettacolo fresco e vivace. Inaspettata è stata invece l'interazione con il pubblico il quale è rimasto piacevolmente colpito e divertito dalla performance.

L'atmosfera colma d'emozione ha raggiunto il culmine nel momento finale della rappresentazione, durante il quale ragazzi, professori, regista e preside hanno ricevuto meritati applausi e ringraziamenti. Iniziative come questa, tese allo scopo di promuovere passioni ed interessi di nobili discipline, quale ad esempio quella del teatro, dovrebbero essere le fondamenta della scuola moderna: un'istituzione il cui scopo è quello di creare individui consapevoli dell'importanza del gruppo e della collaborazione, più sensibili all'ascolto dell'altro, desiderosi di migliorare sé stessi accrescendo la propria cultura. Un merito particolare va dunque, oltre che ai ragazzi partecipanti, a tutti coloro che hanno creduto fermamente in questa attività: alla Preside che si è interessata di promuovere il laboratorio, alla prof.ssa Giuseppina Stolfa che ha guidato e supportato gli alunni durante tutto il percorso ed, infine, al regista Martinelli che ha diretto il gruppo cercando di trasmettere la passione per il proprio mestiere. Si spera dunque che nei prossimi anni il Liceo Artistico possa continuare ad essere promotore di bellezza, in qualsiasi forma essa si manifesti.

Sara Consalvo



L'ESPERIENZA DEL CORSO SERALE

Quest'anno si conclude l'esperienza del corso serale del vecchio Istituto Statale d'Arte con la classe quinta bisezionale, ceramica e legno. Ed anche quest'anno, gli studenti adulti del corso hanno partecipato con interesse all'intera vita scolastica, mostrando in varie occasioni di essere veri protagonisti. Ciò è accaduto nella partecipazione all'Open Day della scuola tenutosi il 19 gennaio scorso sul tema generale "Arte e Scienza".

In questo ambito, il docente di Educazione Visiva, Rizzo Antonino, ha coordinato i lavori della classe, entusiasmando tutti gli studenti in un progetto di Video-Arte intitolato "La Murgia si racconta". Si tratta di una installazione video collocata in un'aula al buio, con il pavimento tappezzato interamente di foglie vere di quercia, dove attraverso un proiettore viene trasmessa una clip, della durata di circa 20 minuti, su teli di velo di dimensioni diverse, dalla più piccola alla più grande, per ottenere la visualizzazione nello spazio del cono visivo. Nell'entrare nello spazio installativo, si viene rapiti da un insieme di percezioni sensoriali - odori, suoni, visioni, esperienze tattili - che proietta il visitatore da uno spazio virtuale a quello reale della Murgia: calpestando le foglie, si vedono scorrere le immagini a camera fissa che riprendono la quercia pluricentenaria che si erge monumentale nella campagna di Andria a pochi chilometri dal Castel del Monte: la base del fusto, le rugosità del tronco, gli intrecci straordinari delle fronde che restituiscono secoli di vita, cinguettii e voci del vento sono documentati in presa diretta. La staticità dell'intera visione viene interrotta all'improvviso dall'apparire della figura di un uomo che, dal primo piano, scompare all'orizzonte in un punto impercettibile.

Questo stesso lavoro, che ha attirato molti visitatori, è stato presente, per un mese, nella mostra "Arte, Identità, Territorio" organizzata dalla nostra scuola presso il Museo della Città e del Territorio di Corato.

Un'altra occasione interessante, che ha visto noi studenti del corso serale molto partecipativi, è stata la visita guidata, organizzata dalla docente di Storia dell'Arte, Monterisi Tiziana, presso la pinacoteca "Giuseppe De Nittis" di Barletta. Con un breve viaggio in treno, siamo giunti in una città del nordbarese, dove è stato possibile fare un'esperienza diretta con l'arte: la percezione dal vivo dell'energia delle forme e dei colori del pittore impressionista barlettano, diventato famoso a Parigi, non ha lasciato indifferente nessuno degli studenti.

Tutti, sono ritornati a casa arricchiti di un'altra tessera del patrimonio culturale straordinario della nostra terra. Anche le esperienze fatte nei laboratori delle due sezioni di legno e ceramica sono state di grande valore formativo. Nell'ambito della sezione legno, con la guida della prof.ssa Cataldo Rita, è stato realizzato un omaggio ai fratelli sacerdoti Ferrara, fondatori della nostra scuola: tutti gli studenti hanno realizzato un prototipo in legno della facciata della chiesetta extraurbana della Madonna delle Grazie di Bracco.

Nel laboratorio di ceramica, invece, con la prof.ssa Donatella Di Bisceglie, gli studenti hanno realizzato un omaggio allo stemma di Corato con una installazione di cuori di ceramica, davvero singolare.

Tutti gli studenti della quinta serale di quest'anno, entusiasti delle occasioni culturali che stanno vivendo, si augurano che altre persone ancora vogliano "rimettersi in gioco" nell'esperienza scolastica che la scuola continuerà ad offrire, anche il prossimo anno, con i nuovi indirizzi – Produzioni artigianali del territorio e Arredi e forniture d'interni - del Professionale per l'Industria e l'Artigianato.

Gli studenti del V corso serale

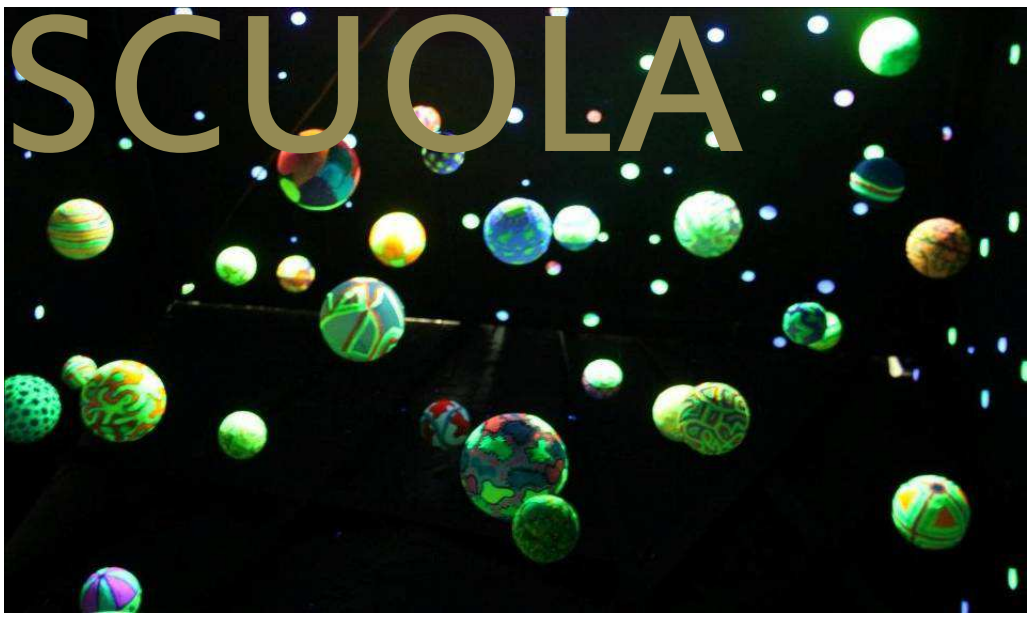
A lavoro con l'Accademia Nazionale dei Lincei

L'I.I.S.S. "Federico II, stupor mundi", in risposta ai bisogni formativi degli alunni, ha attivato dei corsi di formazione specifici per i docenti. Uno in particolare è stato organizzato dall'Ufficio Scolastico Regionale in collaborazione con l'Accademia Nazionale dei Lincei. Al corso, dal titolo "I Lincei per una nuova didattica nella scuola: una rete nazionale" Polo Pugliese, ha partecipato, per la disciplina Italiano, la docente Volpe Porzia. La stessa ha presentato come elaborato finale, dinnanzi ad accademici dei Lincei e a docenti universitari, il risultato di una esperienza didattica realizzata con la classe I C, dal titolo *Uso il vocabolario… "per seguir virtude"*. Il 13 maggio, data dell'ultimo incontro del corso, tenutosi presso la facoltà di Lingue dell'Università degli Studi di Bari, si è realizzata una videoregistrazione con la presentazione dei lavori finali tra cui quello sviluppato presso la nostra scuola. Si attende la pubblicazione del video sul sito dell'Accademia dei Lincei, nell'area dedicata alle esperienze nelle scuole, dove si presenta la laboriosità dei nostri alunni. Inoltre, con l'esperienza della nostra scuola si aprirà, a detta degli organizzatori, il prossimo corso che si terrà presso l'Università di Lecce. Ancora una volta, l'I.I.S.S. "Federico II" di Corato si conferma una scuola al passo coi tempi, attenta alle esigenze dei propri alunni e aperta alle nuove frontiere dell'aggiornamento e della didattica. *prof.ssa Porzia Volpe*

Alcune slide del power point presentato.

La seguente sezione accoglie articoli dedicati ad attività realizzate a scuola, incontri in auditorium con autori e ospiti, uscite didattiche…e altro ancora

Pagine di SCUOLA



Corso di giornalismo

I giorni 19-20 febbraio, il gruppo della Redazione e gli alunni della classe IV C dell' Istituto Federico Stupor Mundi di Corato sono stati ospiti della Teca del Mediterraneo del Consiglio della Regione Puglia presso la Fiera del Levante, per un corso di laboratorio dedicato al linguaggio giornalistico, in particolare all'ufficio stampa. Colei che ha discusso con gli studenti é stata Marina Castellaneta, docente universitaria e giornalista del "Il Sole 24 ore". Il primo incontro é stato più teorico, il secondo più pratico durante il quale gli studenti dovevano, mediante l'uso di documenti, produrre un articolo nell'arco di un'ora. La dottoressa ha cominciato il corso spiegando il significato di comunicazione in ambito giornalistico. Si è compreso che, nel momento in cui la notizia viene citata nel giornale, deve essere tecnica, semplice e appassionante; quando si scrive l'articolo bisogna essere chiari trasmettendo le proprie conoscenze in modo semplice, eliminando le parole superflue; di deve dare più rilievo alla punteggiatura, e bisogna rispettare le cinque W. Ma principalmente bisogna essere sintetici nella comunicazione a mezzo stampa rispettando le dimensioni date. La giornalista, successivamente, ha specificato i vari tipi o ruoli del giornalisti che si dividono in pubblicisti e professionisti. I pubblicisti svolgono il loro lavoro in modo non esclusivo e acquisiscono il titolo dopo aver scritto sessanta articoli nell'arco di un anno. I professionisti svolgono questa attività in modo esclusivo e assumono il titolo dopo aver svolto una pratica di diciotto mesi. Colui che legge l'articolo, ha spiegato la dott.ssa, formula un titolo che ha il compito di sintetizzare l'articolo presentando subito la notizia e assumendo la funzione di guida alla lettura.
Con questa base teorica, il secondo giorno, incentrato sulla pratica, gli studenti delle varie scuole
si sono divisi in gruppi per produrre un articolo di opinione e di cronaca. I documenti da cui attingere i dati sono stati consegnati dalla dottoressa, che ha commissionato ai vari gruppi di scrivere un articolo partendo prima dall'analisi delle agenzie di stampa. Un tema al quale ci si è appassionati é stato quello dei Marò italiani prigionieri in India che, tra l'altro, ha visto gli studenti molto interessati nell'ascolto della ricostruzione dei fatti fatta dalla Castellaneta essendo la stessa esperta di diritto internazionale. Sia l'articolo di opinione che quello di cronaca, sono stati molto apprezzati dalla dottoressa Castellaneta e sono stati letti a tutti gli studenti. Ai partecipanti, alla conclusione dell'incontro, é stato consegnato un attestato di competenze valido per i crediti formativi rilasciato dall'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia. Gli stessi hanno dichiarato di aver imparato tanto in questa due giorni intensa e sperano che l'iniziativa si ripeta anche l'anno prossimo. *Valerio Balducci, Redazione*

A lezione da Piero Dorfles

Il conduttore di "Per un pugno di libri" incontra gli alunni del Liceo Artistico di Corato

Martedì 20 MAGGIO 2014, gli alunni del Liceo Artistico hanno incontrato il prof. Piero DORFLES, autore di libri, giornalista, critico letterario e conduttore della famosa trasmissione televisiva su Rai 3 "Per un pugno di libri" assieme a Geppi Cucciari.
L'iniziativa, promossa dalla Regione Puglia, Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo, è rientrata nel programma annuale dell'associazione "I Presìdi del Libro" che ha individuato nell'I.I.S.S. "Federico II, stupor mundi" di Corato la sede idonea per accogliere un autore così prestigioso e per condurre, anche in futuro, attività di Promozione alla Lettura.
Gli alunni, seguiti dai propri docenti di Italiano, hanno condotto un'attività di preparazione all'incontro durante le ore di lezione. In classe, hanno letto il libro "I cento libri che rendono più ricca la nostra vita", che Dorfles ha voluto presentare, scegliendolo tra i suoi scritti, durante la sua unica visita coratina.
Quest'incontro con l'autore si è inserito in un percorso ben più ampio di Educazione alla Lettura e ai Linguaggi nel quale crede l'intero Collegio Docenti dell'I.I.S.S. "Federico II, stupor mundi". Visite a librerie e biblioteche, incontri con l'autore, cura della biblioteca scolastica, attenzione al linguaggio della stampa, proficui rapporti con l'associazione "I Presìdi del Libro": tutto ruota attorno all'alunno e il ruolo della scuola è quello di sensibilizzare i nostri giovani ad una attenta lettura del mondo che li circonda e al "bello della parola". *prof.ssa Porzia Volpe*

UN COMMENTO A CALDO

Conoscere persone “importanti” è molto utile per arricchirsi e avere uno scambio di idee. Qualche giorno fa, la mia scuola ha avuto il piacere di ospitare il prof. Piero Dorfles, scrittore e conduttore RAI, grande appassionato di libri. Durante la conversazione è emerso un professore differente da quello che pensavo. Di solito gli adulti e gli scrittori in particolare ci spronano a leggere; tuttavia egli ha detto esplicitamente che ci sono molti libri, alcuni dei quali molto famosi, che non vale la pena leggere. Ci ha ricordato di avere il diritto di saltare qualche pagina o qualche capitolo se ci sembrano inutili o noiosi.
Inoltre, secondo il suo parere, non ci si deve affezionare ad un libro ed etichettarlo come “il migliore”, “il mio preferito”, bensì bisogna continuare a leggere altri libri, di altro genere, di altre epoche. Chi non lo fa, non sa leggere!
Queste sue considerazioni mi sono sembrate molto utili, perché spesso tendo a fermarmi su un genere o su un libro che mi è piaciuto tanto e non riesco a leggere nient’altro, perché mi sembra il libro perfetto per me, cioè il mio preferito. Cercherò, quindi, di seguire il suo consiglio e di leggere i suoi “cento libri”.

Giorgia Ruta, classe I C
prof.ssa Porzia Volpe

DORFLES

VISITA LA NOSTRA SCUOLA

ANCHE NOI A...BEFORE. LE IDEE DELLA SCUOLA CHE CAMBIA

Bari, 28 marzo 2014. Planetario, Fiera del Levante. Ospiti de “I presìdi del Libro”, gli studenti del Liceo Artistico hanno partecipato all’incontro con l’autore Giuseppe Culicchia. L’evento, inserito nell’appuntamento annuale “Before. Le idee della scuola che cambia”, è stato davvero travolgente ed inaspettato negli esiti. Gli alunni della Redazione, accompagnati dalla prof.ssa Porzia Volpe, e del gruppo teatrale P.O.N., accompagnati dalla prof.ssa Pina Stolfa, hanno assistito ad un’insolita presentazione di libri, accompagnata da un spettacolo interattivo dove mimica, lirica, teatro, arte circense sono stati sapientemente armonizzati dalla performance di due attrici “equilibriste”, accompagnate dallo stesso Culicchia. Ecco alcune istantanee della giornata.

prof.ssa Porzia Volpe

A Corato si parla di Italia e ruolo della Farnesina
Gli alunni del Liceo Artistico respirano aria internazionale

"L'Italia nei rapporti internazionali. Il ruolo della Farnesina" è il tema dell'incontro-dibattito che si è affrontato giovedì 03 aprile 2014 presso l'Auditorium scolastico dell'I.I.S.S. "Federico II, stupor mundi" di Corato. Protagonisti dell'iniziativa, gli alunni delle classi Quarte e Quinte del Liceo Artistico che hanno incontrsto la dott.ssa Marina Castellaneta, giornalista de Il Sole 24 ore, professore di Diritto Internazionale presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Bari, dove insegna anche Organizzazione Internazionale, nonché docente di Istituzioni e politiche dell'Unione europea nel Master in Giornalismo organizzato dall'Università degli Studi di Bari e dall'Ordine dei giornalisti di Puglia.

Il tema dell'incontro, di grande attualità, ha toccato vari punti tra cui la crisi Ucraina, il caso dei Marò reclusi in India, i casi poco noti degli italiani prigionieri all'estero, i rapporti diplomatici tra gli Stati, facendo avvicinare gli alunni al mondo dell'informazione in modo consapevole e diretto. La scelta di affrontare argomenti riguardanti il mondo politico ed economico si inserisce in un percorso di studi che costantemente mira ad una cittadinanza attiva. L'incontro, quindi, oltre a diventare occasione di preparazione degli alunni ai prossimi esami, ha sensibilizzato i nostri giovani ad una attenta lettura del mondo che li circonda col fine di accostarli in modo critico al linguaggio della stampa e ai nuovi mezzi di comunicazione.

prof.ssa Porzia Volpe

Parole & Poesia

Diamo spazio alla creatività dei nostri alunni che hanno voluto affidare alle pagine del giornale le loro parole ricche di sensibilità e immaginazione.

VORREI ESSERE

1

Chi vorresti essere?

Daniela chi vorresti essere?
Vorrei essere un cane
per essere accarezzata e coccolata.

Cane chi vorresti essere?
Vorrei essere un cavallo
per correre libero nei prati verdi.

Cavallo chi vorresti essere?
Vorrei essere un uccellino
per volare nel cielo blu.

Uccellino chi vorresti essere?
Vorrei essere una tartaruga
per sdraiarmi al sole.

Tartaruga chi vorresti essere?
Vorrei essere un delfino
per nuotare nei mari e negli oceani.

Delfino chi vorresti essere?
Vorrei essere un leone
per essere il re della foresta.

Leone chi vorresti essere?
Vorrei essere Daniela
per essere dolce, sensibile e simpatica come lei.

Daniela chi vorresti essere?
Vorrei essere Daniela
per continuare a crescere
nel meraviglioso arcobaleno della vita,
avvolta dal caldo abbraccio di mi vuole bene.

VORREI ESSERE

2

Vorrei essere la pioggia
che cade sulle piante e sugli alberi.

Vorrei essere il vento
per portarmi via lontano.

Vorrei essere un fiore
per regalarlo alla persona che amo.

Vorrei essere il sole
per sentirmi sempre a casa.

Vorrei essere un girasole
per nascere in primavera.

Vorrei essere un papavero
per colorare i prati.

Vorrei essere una margherita
per sbocciare nell'erba.

Vorrei essere un gelato
per essere dolce
con chi mi vuole bene.

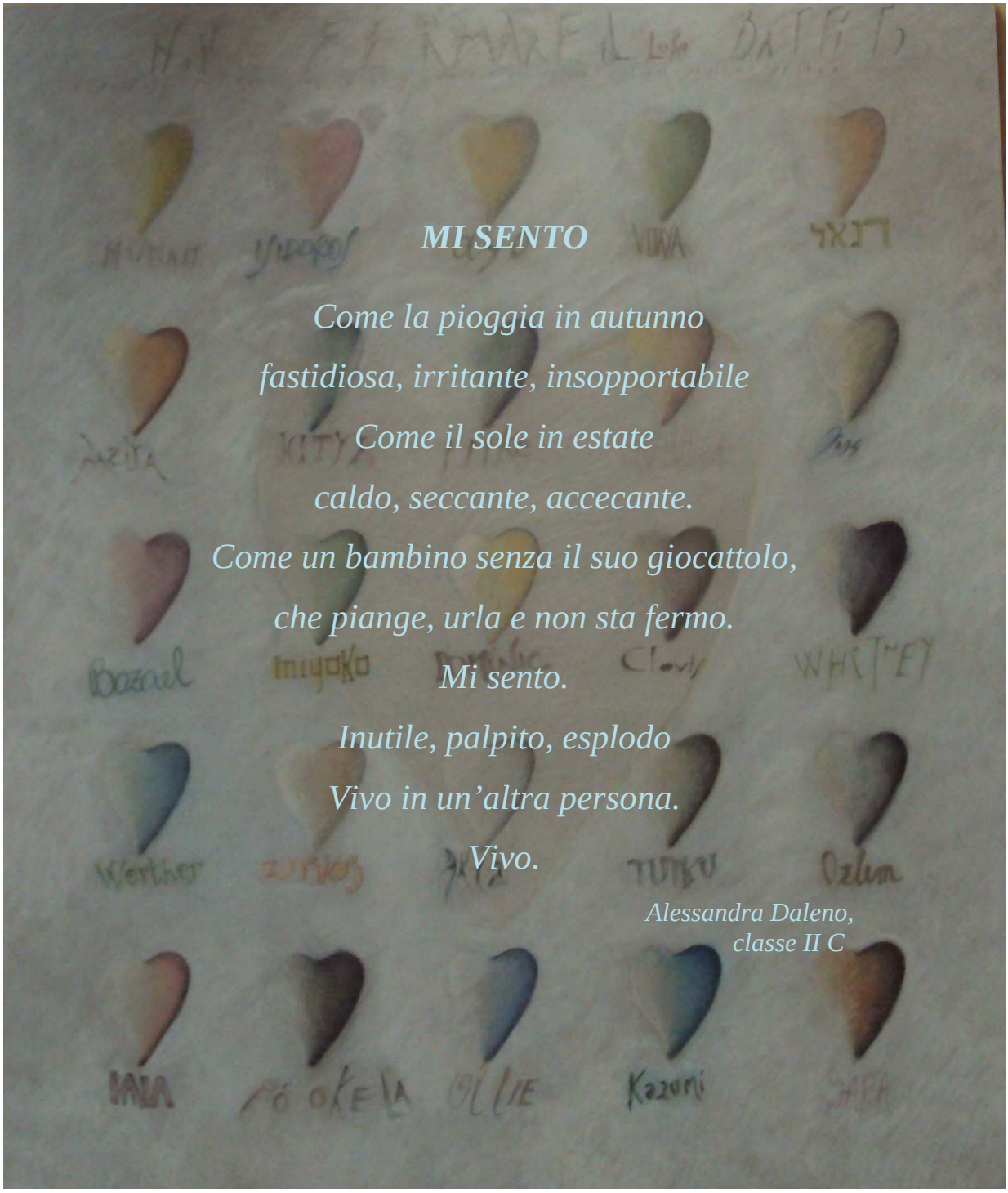
Vorrei essere Daniela
per ammirare il mondo intero.

Daniela Gallo, classe II C,
prof.ssa Stefania Panisco

VITA

Scorri lieve e leggera
come un tocco di mano
e sei già ciò che era
in un tempo lontano
misteriosa e avvincente.
Tu descrivi il presente
e in un ciclo di ore
giorni e parole
passi veloce
e un po' sottovoce.
A guardarti alla fine
in un tempo passato
sembreresti fulminea
some un colpo di fiato.
Ma a riflettere bene
in questa grande magia
persin delle pene
io ho già nostalgia

Claudia Scoccimarro,
classe II C



MI SENTO

Come la pioggia in autunno
fastidiosa, irritante, insopportabile
Come il sole in estate
caldo, seccante, accecante.
Come un bambino senza il suo giocattolo,
che piange, urla e non sta fermo.
Mi sento.
Inutile, palpito, esplodo
Vivo in un'altra persona.
Vivo.

Alessandra Daleno,
classe II C

in & out

SPIRITO D'ARMA

Come si può condensare in una raffigurazione il carattere polisemico di una divisa?
Come rappresentare lo spirito di un corpo militare antico ma sempre moderno?
Certamente, la risposta si ritrova nelle opere e azioni che quotidianamente compiono i militari dello storico corpo militare della nostra Repubblica, ma oggi, la si può leggere anche attraverso i manufatti realizzati dagli alunni del Liceo Artistico, sezione Arti Figurative, seguiti dal prof. Paolo De Santoli.
E' una risposta fresca e innovativa che guarda al Carabiniere con occhi di meraviglia e stima. Duecento anni, ma non li dimostra! Questo è il giudizio dei giovani studenti, invitati a rappresentare l'arma, così come richiesto da un concorso aperto alle scuole. I nostri giovani hanno risposto con entusiasmo all'iniziativa, dimostrando sia attaccamento alla figura del carabiniere sia un partecipato senso dello Stato.
Il titolo dell'opera, elaborato dai prof.ri De Santoli, Tommasicchio e Volpe, è nato quasi da sé, semplicemente pensando ai valori che contraddistinguono da sempre l'arma. E, così, sono emerse le parole Solidarietà, Patriottismo, Impegno, Ratio, Intraprendenza, Temerarietà, Orgoglio, Dovere, Ardimento, Ricordo, Missione, Abnegazione. Dodici parole, tutte pregne di alto significato, le cui iniziali formano l'acronimo SPIRITO D'ARMA: il valore nucleare, simbolo dei Carabinieri, è servito! Riguardo al numero dei lavori da realizzare, anche qui, la soluzione è nata spontanea: dodici, come i mesi dell'anno, per sottolineare la costante presenza, anno dopo anno, giorno dopo giorno, dell'opera dei carabinieri in Italia e nel mondo. Immancabile, poi, la presenza del simbolo della fiamma.
Gli studenti, posti dinnanzi al tema SPIRITO D'ARMA, hanno realizzato dodici tavole, di grande formato, sviluppando la propria idea iconica attraverso un modulo compositivo: una sagoma predefinita di un carabiniere in divisa. Far lavorare gli alunni sulla divisa delle alte occasioni, con tanto di copricapo e tipico pennacchio, è stata una scelta mirata alla rivalutazione di un legame col passato e della figura di un militare il cui ruolo è sempre riconosciuto fondamentale nella società italiana. Ciascun alunno ha elaborato la propria raffigurazione della divisa e del volto reinventandoli sulla base del valore che doveva rappresentare. E allora, tra tanti, c'è chi ha decorato, con i colori della pace, il pannello Solidarietà per sottolineare la varietà degli impegni attuati dall'arma in favore delle popolazioni bisognose. Chi ha trasformato il pennacchio con un serpente ed ha posto elementi orientaleggianti per mostrare il ruolo internazionale delle Missioni.

Chi ha tappezzato con bandiere italiane di diverse misure, poste a mo' di medagliere, la divisa per confermarne il Patriottismo.
Chi ha scelto di usare prevalentemente la bicromia bianco/nero sia per la divisa che per la montatura degli occhiali per evidenziare quanta Ratio, ragione e lucidità, necessita nell'affrontare impegni e missioni. Chi, invece, ha preferito donare alla figura del carabiniere un aspetto d'anziano con tanto di barba rossa, per parlare del Ricordo e di quante perdite sono accadute tra le file dei nostri militari. Chi ha disegnato fiori ed erba circondati da tanti colori, per sottolineare l'Impegno e quanto sia importante seminare buone azioni per la costruzione della pace tra le variegate popolazioni del mondo.
Lavorare su questo tema ha evidenziato ancora una volta la capacità creativa degli alunni del Liceo Artistico. La loro è stata una grande forza che ha saputo esprimersi attraverso colori, immagini, immaginazione.

Pur rimanendo legati alla stabilità di un'unica forma, quella della sagoma, hanno saputo superarne i confini, portando il lettore dell'intera composizione in un mondo di sapienza tecnica e spirito ideativo innovativo e multiforme.
Questa è la particolarità dell'installazione da gustare tutta assieme come un plotone in azione; per essere ben compresa abbisogna di un'attenta lettura e analisi perché nulla è stato lasciato al caso. Tutto è stato progettato, pensato, rimaneggiato, facendo operare gli alunni, le nuove generazioni, sul binario del passato e innovazione, tradizione e modernità, ricordo e nuovi impegni di un sempre giovane SPIRITO D'ARMA.

prof.ssa Porzia Volpe

BOLLE & BALLE

Tutti sul palco del Carnevale con il Liceo Artistico

Siamo alla 35ª edizione del Carnevale Coratino ed anche quest'anno il Liceo Artistico di Corato ha contribuito al successo di un evento simbolo della città. E' da decenni che le strade e le piazze coratine si animano di colori e forme bizzarre per festeggiare dei giorni davvero particolari. Come si faceva in passato, infatti, Corato esulta nel tempo carnevalesco perché questo è il tempo del cambiamento, della nuova Creazione, del rinnovo, dell'attesa di nuove stagioni, dell'aria di Primavera. Il Carnevale richiama migliaia di spettatori abituati a veder sfilare gruppi mascherati e carri lungo il corso principale. Ad accogliere i tanti visitatori, nella piazza centrale, si è eretto un palco di grandi dimensioni sul quale presentatori, animatori e giuria hanno condotto la sfilata e la premiazione. L'allestimento del palco, fulcro della festa coratina, è stato realizzato dagli studenti e dai docenti dell'I.I.S.S. "Federico II, Stupor Mundi" di Corato. La scuola ha accolto con entusiasmo l'invito degli organizzatori e della ProLoco ed ha creato, nei propri laboratori, pannelli, decori, maschere, scritte utilizzando diversi materiali e tecniche, tra cui la peculiare arte della cartapesta. Alla realizzazione del palco, opera degli allievi del III, IV e V anno, guidati dal docente responsabile del laboratorio di Scenografia, prof. Pastoressa, insieme al prof. Savino Nicola, hanno contribuito anche i docenti degli indirizzi di Arti Figurative, Architettura e Ambiente, Design, a testimonianza di un lavoro corale dove ogni linguaggio artistico, sconfinando oltre le mura scolastiche, partecipa con competenza ed entusiasmo ad un evento pubblico di ampio respiro. Ciò consolida sempre più il legame tra la città, la ProLoco e il Liceo artistico di Corato che, nei tanti decenni di vita della scuola, ha visto organizzare diverse iniziative artistico-culturali.

La scelta del tema con cui è stato allestito il palcoscenico si inserisce appieno nel clima carnevalesco che, come si sa, deve accogliere battute ilari e sarcastiche. BOLLE & BALLE, scritta leggibile alla base della struttura del palco, è un tema satirico sulla situazione attuale. E' un richiamo al nostro periodo di crisi economica. "E' una riflessione ironica su quanto accade intorno a noi ora, ma che è accaduto anche nel passato. Bolle, bolle di sapone, aria che gonfia e poi esplode: parole o balle dette a volontà. Forme che si addensano per poi tornare nel nulla. Apparenze che improvvisamente scompaiono. Metafora di tante vicende umane, vicine e lontane nel tempo. Così come le vicende dell'economia mondiale che a noi lascia il nulla, ma che certamente a qualcuno lascia il molto". Tra ilarità, giocosità, allegria, messaggi attuali, il Liceo Artistico "Federico II, Stupor Mundi" si mette in scena per divertirci tutti assieme con il vento del rinnovamento carnevalesco.

prof.ssa Porzia Volpe

SCUOLA & LAVORO
LA CERAMICA GUARDA AL FUTURO

Nell'ambito del percorso di Alternanza Scuola-Lavoro, presso i laboratori del nostro Istituto, si è attuato un corso di foggiatura al tornio, della durata di trenta ore, con la III P dell'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato – sezione Ceramica, e la III F, indirizzo Design Ceramica del Liceo Artistico.

L'esigenza di organizzare un corso pratico per l'uso di macchinari specifici è nata dalla consapevolezza che, purtroppo, oggi, sono in pochi a saper utilizzare il tornio, utile strumento dell'arte ceramica.

Gli artigiani del territorio, infatti, non dispongono di giovani che vogliono praticare quest'arte antica, perché richiede un lungo tirocinio di apprendistato, da svolgere in modo serio ed impegnativo. Il ruolo della scuola è, allora, quello di rispondere alle richieste di una imprenditoria locale e di fornire una formazione tecnico-pratica a quegli studenti predisposti per esclusivi lavori artigianali. Quello di organizzare percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro rispondenti alle esigenze del mondo del lavoro, quindi, rappresenta un tassello importante dato che i corsi sono seguiti dagli studenti con grande entusiasmo e, in alcuni casi, con buoni profitti. Sono, infatti, 23 gli alunni che si alternano ai torni presenti nel laboratorio di foggiatura ceramica, guidati dal docente tutor, la prof.ssa Donatella Di Bisceglie e dal maestro artigiano torniante Paolo D'aniello, dell'omonima azienda sita in Terlizzi dove si sono effettuate già 120 ore di formazione.

"Questa opportunità che ci è stata data, di lavorare al tornio, è una bellissima esperienza", esprime un alunno. "E' bello vedere come, da una sfera di argilla, si possa creare un manufatto che è unico e realizzato con le proprie mani". Le fasi di lavoro hanno seguito la tipica produzione artigianale: creazione dell'oggetto, essiccazione, carteggio, la prima cottura. Tutti gli oggetti poi sono stati smaltati, decorati e rinfornati per una seconda cottura. A fine percorso, i manufatti hanno fatto bella mostra di sé, accompagnati dalla perizia del maestro artigiano torniante che ha donato ai nostri alunni i segreti di un'arte antica.

classi III P e III F
prof.ssa Donatella Di Bisceglie

Se "l'arte è il luogo della perfetta libertà" (André Suarè), non c'è posto migliore, affinchè essa possa esprimersi, del nostro Liceo, dove dall'intitolazione a Federico II, promotore della vivace cultura della corte siciliana del Duecento, ai murales, alle sculture e ai dipinti, che fanno bella mostra di sé ovunque, ai gioielli che riempiono le bacheche, giustapposte negli accoglienti ambienti dell'Istituto, tutto è espressione artistica.

In questo clima di multiforme creatività si colloca il Dipartimento d'inclusione, che accoglie i nostri alunni diversamente abili.

Raccontare di questo speciale opificio significa entrare nella preziosa, disarmante semplicità, "difficile a farsi" di ragazzi operosi, sempre pronti a mettersi in gioco, a partecipare ai più impensabili progetti, a cimentarsi nelle più disparate tecniche pittoriche, plastiche o geometriche con una naturalezza, che rapisce chiunque entri in relazione con loro.

Ogni momento didattico è coronato da manufatti di ogni sorta e qualsivoglia esperienza vissuta dai ragazzi culmina nella realizzazione di un oggetto artistico, come le varie ceramiche dipinte per l'open day ispirate al tema "scienza e arte", o come i vasi merlati realizzati come momento significativo del progetto di "ortoterapia", che evocano il mondo bucolico e georgico, coniugandosi, nella foggia, al mondo federiciano.

Autentiche fucine d'arte, i nostri laboratori assistono alla realizzazione di manufatti davvero sorprendenti: ed ecco prendere corpo marionette rivestite di giornali e burattini in carta pesta, bizzarre maschere e farfalle variopinte dalle strutture e dimensioni più fantasiose, oggetti inconsueti o molto soliti che scaturiscono dall'anima dei singolari autori.

Allora all'arte spetta il compito più alto: l'esaltazione dell'autenticità dove ognuno di noi può sentirsi a proprio agio immerso nella sua preziosa diversità.

Insomma far parte, in qualche modo, del Dipartimento d'inclusione significa vivere momenti straordinari che arricchiscono l'anima, dilatano gli orizzonti e indicano "quell'essenziale invisibile agli occhi"(A.De Saint Exupery), che ormai sempre più riusciamo a trascurare.

prof.ssa Domenica Petta

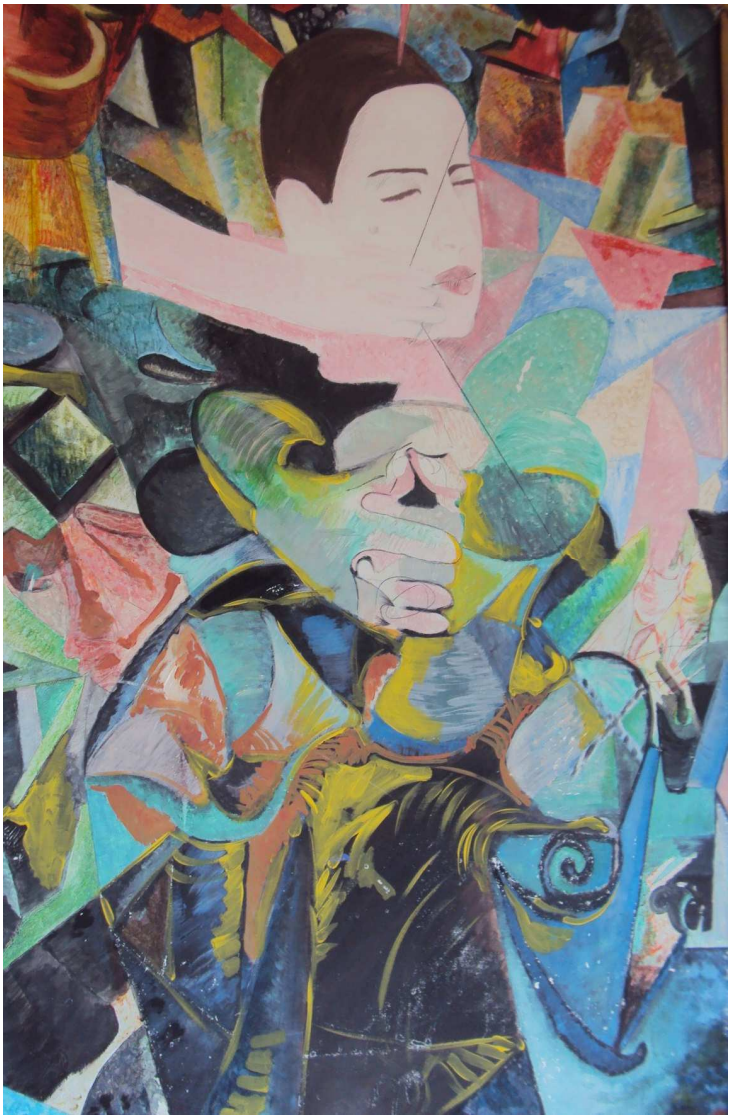
Si apre la sezione **GENITORI E FIGLI, UNA STESSA SCUOLA,** *per dare parola alle famiglie, viste come indispensabile interlocutore nel dialogo formativo. Scuola e Famiglia trovano qui lo spazio necessario per rapportarsi e interrogarsi sulla crescita dei propri giovani. Oggi, si confrontano Graziana Carnicella della Redazione e la sua mamma.*

facciaafaccia

Cosa vorrei, cosa vorrebbe
Madre e figlia si confrontano sul tema della moda

La moda è uno degli argomenti chiave per un confronto fra due generazioni, ed " indica uno o più comportamenti collettivi con criteri mutevoli"; essa è diversa e cambia nel corso del tempo. Il termine moda deriva dal latino "modus" che significa "maniera, norma, modo di essere".

Nei secoli passati la moda e il vestirsi bene erano riservati alle classi alte e borghesi, per poter sfoggiare tessuti pregiati e di colori estrosi, che raramente si trovavano a basso costo.
La moda o per lo meno gli abiti, nella vecchia generazione, venivano usati per distinguere le varie classi sociali: c'era chi indossava vestiti di marca, rari al tempo date le possibilità economiche e chi scarpe fatte di paglia. Ora le cose sono decisamente cambiate.
Noi ragazzi della "nuova generazione" identifichiamo la moda come un mezzo per esprimerci. Per esempio, se si vaga per i corridoi delle scuole, pullulanti di studenti, si captano vari gusti, sentimenti e modi di essere. Possiamo trovare punk, rasta man e altri, persone che gli adulti reputano strani e troppo estrosi, i soliti "ragazzi da evitare".
Gli abiti possono avere un significato più profondo in alcuni casi, legati a fattori psicologici, dove gli indumenti possono celare o mostrare lati della personalità di chi li indossa. Come dice appunto il proverbio "L'abito non fa il monaco" e quindi non è un indumento che fa di una persona, la stessa.
Quando i nostri genitori erano adolescenti, sono le parole di mamma, la società imponeva delle regole abbastanza rigide riguardo il vestiario collettivo. Le persone ritenute "alla moda" indossavano pantaloni a vita alta e abbigliamento semplice che determinava il loro modo di essere e pensare. Negli anni sessanta ci fu il boom dei famosi "blue-jeans" proposte come innovazioni del secolo dai canali tv e radiofonici, accompagnati da giacche di pelle e acconciature alla Elvis Presley. Poiché da questo momento ebbe inizio un fenomeno importante: la moda fu imposta dalla gente di strada e non solo dai grandi sarti. Per la prima volta nella storia del costume, le masse facevano opinione. Nel corso del tempo vennero alla luce grandi marchi legati alla moda, apprezzati ora in tutto il mondo che proponevano al pubblico nuovi capi, come la famosa minigonna che dava finalmente un senso di libertà alle donne. Con l'introduzione del bikini, si volle dare colore a quell'idea di emancipazione che si sviluppò dopo le varie proteste del '68, volute e capeggiate dalle stesse donne.



Negli anni Ottanta dello scorso secolo, l'ideale di bellezza era una donna snella, muscolosa e ambiziosa che aveva successo nella vita privata e non grazie anche al suo modo di apparire; il fenomeno era la " Donna- tailleur " vestita con giacca e gonna che portava sempre con se una borsa con documenti ed era dura e spietata sul lavoro: la parità con l'uomo era assicurata.
Tutti questi ideali, maturati e raccolti nel tempo sono andati persi, dato che il principio di uguaglianza ma anche il senso del pudore stesso sono sopiti e celati dal trucco e parrucco.
I mass media propongono ai giovani ideali di bellezza del tutto sbagliati equivalenti ad un perfezione " divina " per entrambi i sessi, irraggiungibile e noi ragazzi veniamo ammaliati da queste figure, ricoprendo il nostro corpo con accessori vari e spesso troppo sfarzosi da renderci anche ridicoli agli occhi dei " grandi " e degli stessi coetanei.

Graziana Carnicella,
Scaringella Miriam, Redazione

Luoghi da incontrare

Conosciamo il territorio: Trani

Il dialogo interreligioso attraverso l'arte

Il 15 Marzo ci siamo recati, in compagnia della prof.ssa Redda e del prof. Fiore, a visitare il centro storico di Trani, il quartiere ebraico, la sinagoga e la chiesa ortodossa. Interessante, signorile e affascinante, Trani, conserva un ricco centro storico che invoglia a lente passeggiate tra le sue strade. Il centro storico nasce su una piccola collinetta vicino al porto, circondata da antiche mura. Nel 1330 Federico II pensò bene di proteggere il porto allungando le mura sino a quella che oggi è la villa comunale. All'interno delle mura sorgeva il quartiere ebraico. Successivamente, siamo entrati in una delle quattro porte della murazione longobarda: Porta Aurea (Porta d'Oro), che è la più antica. Abbiamo così attraversato la strada principale del quartiere ebraico, detta Via "La Giudea", e la Via "Cambio", chiamata così perché era il luogo dove si cambiavano le monete. Da non perdere la Torre, sulla quale è possibile vedere lo Stemma della città di Trani, risalente al 1473. Sullo stemma vi è raffigurato un drago con in groppa una torre e nelle zampe una testa di toro. Questa torre nasce come torre dell'orologio. All'interno del quartiere ebraico ci sono incisi sulla pietra i nomi dei vicoli, come Vico Stregatizze, ossia il quartiere detto "delle streghe" (perché portavano le epidemie). Siamo giunti poi alla piazzetta Scola Nova, chiamata così per la presenza della sinagoga Scola Nova. E' stato qui rinvenuto un reperto , che è finito al Museo Ebraico, riguardante gli stipiti delle porte sulle quali è presente una scatoletta contenente un rotolo di pergamena con su scritto un brano dell'Antico Testamento (mezuzza). Intorno al 1100 in Trani c'erano quattro sinagoghe di cui due sono rimaste in piedi, Scola Nova e Scola Grande. Con l'arrivo degli Angioini, che imposero agli Ebrei di convertirsi al cristianesimo, le sinagoghe divennero chiese cristiane.

Scola Grande oggi è diventata un museo (Museo Sant'Anna), meta di molti turisti. La visita è stata resa ancora più piacevole dalla vista della cripta, risalente al 1700 e, reali zatta per la sepoltura dei morti delle Confraternita di San Carlo. Essa presenta un affresco che gira su tutte le pareti raffigurante il giardino dell'Eden. La nostra attenzione è stata colpita da vasche (mic-vè), che

permettevano alla donne di purificarsi quando avevano il ciclo altrimenti non potevano entrare nella sinagoga.

Uscendo dalla zona ebraica abbiamo ammirato la chiesa più antica di Trani, ovvero la Chiesa di San Martino. Essa ospitava i monaci benedettini, un ordine molto importante e ricco. Successivamente è stata abbandonata dai religiosi e presa da privati, che hanno costruito un forno e poi una casa. Della chiesa rimangono solo le tre navate. Attualmente appartiene al comune che, su pressione della Curia, l'ha restaurata e donata agli ortodossi di lingua rumena. Il monumento che più di ogni altro rende onore alla città di Trani è il Castello Svevo. La costruzione fu iniziata nel 1233 e le opere di fortificazione furono completate nel 1249, con fortificazioni davanti e intorno al castello. Quest'ultimo era stato edificato su un banco roccioso situato al centro della rada di Trani, che lo proteggeva da eventuali assalti dal mare. In questa prima fase era di forma quadrangolare, con torri quadrate agli angoli e cortile centrale. Sui tre lati verso terra venne aggiunto il muro di cinta esterno, in origine percorso da un camminamento, che creava tre ristretti cortili esterni. Un fossato, forse di origine naturale, separava il castello dalla terraferma. Sotto il dominio angioino, vi furono fatte aggiunte e modifiche. Successivamente, passato sotto il dominio spagnolo,subì notevoli trasformazioni, per adeguarlo alle nuove esigenze difensive. A partire dal 1832 subì una serie di lavori per la trasformazione in carcere centrale provinciale, aperto nel 1844; mantenne questa funzione fino al 1974. Particolare interesse rivestono la Sala delle udienze e la Saletta dei Pavoni (per la presenza di una scultura rappresentante pavoni). Quella di Trani non è stata una semplice rievocazione storica che, ci ha riportato alla memoria le abitudini e le usanze dell'epoca , ma un'esperienza unica e meravigliosa.

Federica Minafra, Enza Palumbo, Chiara Mazzarisi
prof.ssa Giuseppina Redda

LA NOSTRA SCUOLA EMERGE NELLA CORSA CAMPESTRE

Il nostro Istituto brilla… nella corsa campestre!
Ancora una volta la nostra scuola partecipa alle fasi provinciali di corsa campestre dei giochi sportivi studenteschi, in programma il 19 Febbraio 2014, presso Castel del Monte.
Scuole inferiori di primo grado e scuola secondarie superiori, si sono dimostrate unite e pronti al via per portarsi a casa la medaglia del cuore.
I nostri studenti dell' I.I.S.S. “Federico II Stupor Mundi”, si sono particolarmente distinti sia nell’impegno che nei risultati.
Bove Francesco, Misciosa Fabio e Ficco Francesco, si sono qualificati nelle fasi regionali, sezione maschile, come anche Grazia Cavaliere, Anelli Rosaelisa e Amore Lucia.
Nella loro categoria, oltrepassando le provinciali, Gallo Ilaria, Tambone Thaynà e Lamonarca Luisiana, si sono guadagnate il primo posto di squadra e qualificate nella fase regionale.
Il giorno 21 Febbraio 2014, a Montalbano Fasano (Brindisi), le regionali si sono svolte con ancora molto più entusiasmo: la squadra si è classificata come prima; Gallo Ilaria Thaynà come terza.
Coloro che hanno vinto le regionali ci rappresenteranno alle nazionali.
Questa non è la nostra prima vittoria, ma ogni vittoria si festeggia con molto calore come se fosse la prima.
Si ringrazia la dirigente per aver permesso di far vivere ai nostri atleti una giornata di sport in piena natura.

Michela Pia Inchingalo,
prof.ssa Rosa Mastromauro

CI VEDIAMO AL PROSSIMO NUMERO DI

Gente di Federico Web

AL NUOVO ANNO SCOLASTICO

si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla presente realizzazione

Le foto pubblicate si riferiscono a opere esposte in diversi spazi della scuola, realizzate da alunni e docenti. Solo alcune immagini, tratte da Internet, sono inserite per uso didattico o scientifico e tale utilizzo non è a scopo di lucro.

SI RINGRAZIANO GLI SPONSOR

graphic point

Daniele Lotito
347.6430819

Via Calatafimi, 38
70033 Corato (Ba)
tel. 080.8728425
P.IVA: 04222790729
LTT NLF 66R02 Z614N

- tipografia
- litografia
- stampa digitale
- grande formato
- video pubblicitari su
- maxi schermo led

graphicpointcorato@gmail.com

Fruttomania
di Ficco Massimiliano